

SEQUENZA DIDATTICA PLURILINGUE – “C’era una volta in un paese lontano lontano...” – scheda studente

INTRODUZIONE

1 In gruppo osservate le seguenti citazioni. Esprimete e motivate il vostro accordo e disaccordo.

1. A te. Straniero, se passando mi incontri e desideri parlarmi, perché non dovrei farlo? E perché non dovrei farlo io? (Walt Whitman)
2. Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia, ma del mondo. (Socrate)
3. Nessuno può farti sentire inferiore senza il tuo consenso (Eleanor Roosevelt)
4. Noi tutti dovremmo sapere che la diversità fa parte di un ricco arazzo, e dobbiamo capire che tutti i fili della trama hanno un uguale valore, non importa quale sia il loro colore. (Maya Angelou)
5. Credo che lo sguardo del figlio dell'immigrato sia molto ricco, perché è doppio: guarda dal mondo a cui appartengono i suoi genitori, quello delle radici, e dal mondo nuovo a cui lui già appartiene. Nei due mondi si sente al tempo stesso a casa e straniero. (Antonio Muñoz Molina)

COMPRESIONE

2 Leggete il testo sulla storia di Deada e rispondete vero o falso alle domande seguenti.

Mi chiamo Deada, ma qui in Italia in tanti mi chiamano Ada e vivo a Firenze. Sono nata in Albania. La città dove ho vissuto per tanti anni, prima di venire in Italia, si chiama Durazzo. Durazzo è la terza città dell'Albania ed è una località molto famosa per il turismo e per il mare. In Italia è conosciuta perché l'8 agosto del 1991 dalla mia città partì la nave Vlora che era diretta a Bari, in Italia, e che aveva a bordo quasi 20.000 persone che scappavano dall'Albania alla ricerca di una vita migliore. L'Albania ai quei tempi era infat-



ti il paese più povero d'Europa, non si trovava lavoro e c'era una forte crisi sociale e politica. Era estate, molti italiani erano in vacanza, ma tutti coloro che erano rimasti in città si recarono al porto di Bari per portare vestiti, cibo e medicine e aiutare i tanti cittadini del mio Paese che avevano viaggiato tutti ammassati uno sull'altro per più di 10 ore. Era la prima volta che succedeva una cosa di questo tipo in Italia ed è ancora oggi ricordato come un evento unico e molto importante quando si parla di migrazione.

Anche io sono venuta in Italia per avere una vita migliore, ma anche se ero convinta della mia scelta di venire qui, a volte mi sentivo sola. Però alla fine ho resistito e sono riuscita a finire l'Università e poi ho trovato un lavoro. Sono un'albanese di religione musulmana e ho deciso di portare il velo. L'ho sempre portato senza nessun problema. Questo mi ha permesso di non soffermarmi sugli sguardi delle persone che incontro per strada e di non rimanerci male di fronte a dei commenti poco gentili.

Per andare a lavorare facevo ogni giorno una strada in mezzo al verde a piedi. Incontravo ogni giorno una signora che faceva anche lei quel percorso. Un giorno iniziammo a chiacchierare e cominciammo così a conoscerci meglio. Dopo qualche tempo mi propose di iniziare a lavorare con lei per aiutare le tante persone straniere che erano in Italia, ma che avevano avuto meno fortuna di me. Io all'inizio ero un po' perplessa, ma poi ho deciso di accettare.

Oggi sono molto contenta di questa scelta perché posso mettere la mia esperienza personale a disposizione di tante persone che vengono da paesi lontani, che parlano lingue straniere e hanno altre culture, ma che adesso vivono tutte in Italia.

(adattato da <https://www.storiehecambianoilmondo.it/>)

Vero o falso?

	Vero	Falso
1. Deada è arrivata in Italia con la nave Vlora nell'agosto del 1991.		
2. Quando la nave arrivò a Bari, la città era deserta perché tutti erano in vacanza.		
3. Nonostante la sua convinzione di trasferirsi, ha avuto dei momenti difficili all'inizio della sua permanenza in Italia.		
4. La decisione di portare il velo l'ha aiutata a non dare troppo peso alle reazioni negative delle persone.		
5. L'incontro con una signora durante le passeggiate ha segnato un cambiamento nella vita di Deada.		
6. Ha accettato subito con entusiasmo la proposta di lavoro ricevuta.		

- 3 In coppie, guardate il video che promuove l'iniziativa "C'era una (s)volta" e la sua locandina e rispondete alle domande.



1. Qual è il tema del video? E quello della locandina?
2. Esistono questo tipo di iniziative nei vostri paesi? Fate degli esempi.
3. Cosa ne pensate?

GRAMMATICA

- 4 Rileggete il testo e sottolineate i verbi al passato remoto. Ce ne sono 5.
- 5 Completate la tabella con le forme mancanti del passato remoto.

partii – credeste – partisti – cominciarono – credette – cominciaste –
partì – cominciammo – partimmo – cominciasti

	COMINCIARE	CREDERE	PARTIRE
io	cominciai	credetti	
tu		credesti	
lui/lei	cominciò		
noi		credemmo	
voi			partiste
loro		credettero	partirono

Molti verbi di uso frequente sono irregolari, in particolare i verbi del gruppo ERE. A questo [link](#) potete consultare la lista dei verbi irregolari più comuni al passato remoto.



- 6** In coppie, provate a riconoscere le forme di questi verbi irregolari con questa attività online.



- 7** Osservate gli esempi di verbi al passato remoto nel testo al punto 2 e completate la regola con l'opzione corretta.

REGOLA

Le forme del passato remoto usate nel testo possono essere sostituite da verbi al (1) *passato prossimo* / *all'imperfetto* / *al passato prossimo*.

L'uso del passato remoto varia in base alle regioni: al Nord è usato raramente, mentre al Centro e al Sud è più diffuso, anche nella lingua parlata. Il suo uso varia anche in base al registro.

Nella lingua (2) *orale* / *scritta* è utilizzato nei testi letterari, nelle favole, leggende, biografie e cronache storiche.

- 8** Leggete il testo, tratto dal libro *C'era una (s)volta*, in cui alcuni stranieri raccontano la loro esperienza di vita in Italia. Trasformate i verbi sottolineati al passato remoto. Fate attenzione: ci sono alcuni verbi irregolari (chiusi – volle – decisi).

Mi chiamo Cesar Augusto Cuenca. Mio papà, appassionato di storia, ha voluto darmi il nome dell'imperatore romano Cesare Augusto. Non ci crederete ma il suo nome, quello di papà, è Ottavio, come il politico romano nonché padre di Augusto!

Sono colombiano e sono un ingegnere informatico e delle telecomunicazioni. Ho ricoperto questo ruolo per il governo colombiano negli anni 2010-2018.

In Italia sono arrivato nel 2019 grazie a un programma imprenditoriale per l'esportazione del caffè. Ai tempi avevo avviato una piccola azienda per commerciare e vendere il caffè ed ero felicissimo di aver preso questa strada. Purtroppo, come ben sapete, il Coronavirus ci ha bloccati tutti. Ho quindi chiuso la mia azienda e, per un periodo, sono rientrato in Colombia.

Con l'aumento della violenza nel mio Paese, non potevo più restare lì. Dovevo trovare una soluzione per me e per la mia famiglia e far sì che tutti noi potessimo stare al sicuro. Ho quindi deciso di ritornare in Italia, ma inizialmente ho lasciato mia moglie e le mie tre figlie in Colombia. Stare in Italia da solo era veramente difficile. Loro mi mancavano tantissimo e le procedure per farle arrivare da me sembravano interminabili, ma alla fine ci sono riuscito.

Oggi tutta la mia famiglia è con me in Italia. Mia moglie sta iniziando a conoscere la cultura italiana, come ho fatto io in passato. Abitare in un nuovo Paese significa anche conoscere la storia, le abitudini e i modi di fare della popolazione. Anche le mie figlie, tutte di età diversa tra loro, si stanno pian piano ambientando.



9

In gruppo provate a rispondere alle domande.

Considerato quanto avete visto sull'uso dei tempi passati in italiano (imperfetto, passato prossimo, passato remoto e trapassato prossimo) e come funziona la vostra lingua:

1. Quanti e quali tempi del passato esistono nelle vostre lingue?
2. Corrispondono a quelli dell'italiano? Che differenze ci sono?
3. Esistono delle differenze tra l'uso dei tempi passati nella lingua orale e nella lingua scritta?
4. Se pensate alle favole, le storie per bambini, che tempi sono tipici nella vostra lingua?

PRODUZIONE

- 10** Il vostro gruppo parteciperà alla creazione di un podcast dal titolo "Raccontiamo una storia", dove si raccontano le storie per bambini più diffuse nel mondo, con le varianti previste nelle diverse lingue e culture. Per partecipare, scegliete una fiaba raccontata in lingua italiana dal sito. Compilate la tabella confrontando la versione italiana con quella in una lingua da voi scelta.



	ITALIANO	LINGUA: _____
titolo		
protagonista		
personaggi principali		
personaggi secondari		
dove si svolge la storia		
quando si svolge la storia		
sintesi della favola in 80-100 parole		
messaggio/morale della storia		

Infine, create un podcast raccontando la fiaba in italiano includendo le eventuali varianti presenti nella versione della lingua che avete scelto. Condividete il vostro podcast nella bacheca condivisa indicata dall'insegnante.

